SOSTENIBILITÀ ESG

I nuovi distretti urbani rilanciano il commercio con lavoro e socialità

Environmental, social and governance (Esg) questi sono i tre fattori ormai noti nella misurazione della sostenibilità di un investimento. Un ruolo centrale è dato alle attività economiche urbane, che stanno facendo i conti con i cambiamenti dovuti alla pandemia (mobilità sul territorio, ridefinizione delle dinamiche di consumo, equilibri competitivi tra canali distributivi e digitalizzazione) con conseguenze dirette sulle unità sfitte nei piani terra di molti insediamenti urbani, centrali e periferici. Il commercio come driver per la transizione ecologica, l'innovazione digitale e la coesione sociale, tenendo insieme mobilità e logistica urbana, progettazione delle aree della movida, tutela delle attività del centro storico, strumenti regolativi e premialità urbanistiche.

Una via possibile è stata proposta dal sistema Confcommercio, attraverso la linea di Alberto Marchiori, consigliere incaricato alla rigenerazione urbana, che ha coinvolto il Politecnico di Milano per un corso di alta formazione tra Milano e Roma (che partirà dal prossimo gennaio, con Luca Tamini come coordinatore scientifico) dedicato a «Pnrr, rigenerazione urbana e politiche del commercio». A partire dalle opportunità progettuali e dalle strategie suggerite dal Pnrr, la sfida è quella di un approccio integrato, con nuove politiche di governo del territorio e azioni tese a creare una capacità di tenuta e presidio dei servizi commerciali, ricreativi, culturali e sportivi, connessi al rilancio della prossimità e allo sviluppo delle distrettualità commerciali. Ancora una volta determinante è il partenariato tra pubblico e privato, e fanno scuola alcune regioni che si sono impegnate sul tema dei distretti commerciali: ha iniziato la Lombardia nel 2008, ha fatto seguito il Veneto, a seguire la Puglia. Il Friuli-Venezia Giulia è ai blocchi di partenza e anche la Campania si sta attivando.

«In attuazione al Pnrr diventa determinante ... ha

«In attuazione al Pnrr diventa determinante – ha commentato Luca Tamini, professore di urbanistica Polimi, Urb&Com Lab Dipartimento Datsu – aver intuito che rigenerazione urbana, servizi di prossimità e distretti commerciali devono essere gestiti in modo integrato». Casi pilota? «Si pensi alla proposta per il Pinqua di San Siro a Milano dove tra gli assi di intervento c'è quello dei servizi di prossimità legati al tema dell'abitare – dice Tamini - ma si tenga conto dei dati sui valori immobiliari di città come Brescia, Parma, Mantova o Bergamo dove, quando è stata attivata una distrettualità urbana, il tasso di sfitto e abbandono al piano terra si è ridotto rispetto ad altre aree».

— **P. Pie.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

San Siro. L'area a Milano va verso un profondo restyling